

# **Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007**

## **Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006**

### **Regione Emilia Romagna**

#### **Linea Progettuale: Piano Regionale della Prevenzione degli Incidenti Stradali**

**Titolo del Progetto:** *Progetto di sorveglianza A – Studio di un sistema di sorveglianza dell'outcome basato sui dati integrati dei servizi di pronto Soccorso, 118, delle SDO e degli archivi di mortalità*

Referente: Alberto Arlotti

#### **Relazione**

##### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

Attività 1. L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

Attività 2. L'attività è stata avviata il 01.12.2006 ed al 31.12.2006 non aveva ancora raggiunto risultati significativi

**2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

**3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

**4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

## **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=

**Progetto di sorveglianza B – Rinforzare l'analisi epidemiologica sui fattori di rischio inerenti la traumatologia stradale con particolare riferimento al non uso dei dispositivi di protezione individuale.**

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=

**Progetto di sorveglianza C** –. *Valutare conoscenze ed opinioni sui comportamenti alla guida e sui fattori associati all'incidentalità stradale in strati di popolazione target*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=

**Progetto di prevenzione A – Sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per intensificare i controlli sulla strada, soprattutto rispetto all'uso dei dispositivi di protezione individuale: \* Seggiolino di sicurezza per bambini, \* Cinture di sicurezza, \* Casco**

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Nello stesso periodo sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006 con l'eccezione scritta al punto successivo

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

La nomina dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine nel gruppo di lavoro al 31. 12.2006 non era ancora pervenuta da parte dei Comandi Regionali.

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

*Progetto di prevenzione B – Informazione/educazione sull'uso dei dispositivi di protezione individuale preferibilmente in associazione e sinergia con quanto previsto all'obiettivo specifico a)*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=

**Progetto di prevenzione C – Sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per la verifica della guida in stato di ebbrezza**

Referente: Alberto Arlotti

**Relazione**

**1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006 con l'eccezione scritta al punto successivo.

**2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

La nomina dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine nel gruppo di lavoro al 31. 12.2006 non era ancora pervenuta da parte dei Comandi Regionali.

**3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

**4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti a "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

**5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

## ***Progetto di prevenzione E – Miglioramento della qualità delle certificazioni di idoneità alla guida***

Referente: Alberto Arlotti

### **Relazione**

#### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

#### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

#### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

#### **4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti a "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

#### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=

*Progetto di prevenzione F – Valutazione, da parte degli uffici preposti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, della sicurezza stradale in ogni progetto di Pianificazione Territoriale ed infrastrutturale presentata all'AUSL per i pareri di legge*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=

**Progetto di prevenzione G** – *Collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza nella campagna di informazione-educazione alla guida sicura nelle scuole e nelle autoscuole* **Parte A)** *Formare i formatori di scuole e autoscuole sui rischi per la salute presenti sulle strade e sull'importanza dei Dispositivi di protezione individuale; il programma di formazione dovrà prevedere anche le modalità con cui comunicare i contenuti ai giovani;*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

**Progetto di prevenzione G** – *Collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza nella campagna di informazione-educazione alla guida sicura nelle scuole e nelle autoscuole* **Parte B)** *Inserire la rete di centri e le iniziative di prevenzione alcolologica nei percorsi di formazione dei giovani alla guida sicura.*

Referente: Alberto Arlotti

## **Relazione**

### **1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

L'attività è iniziata il 1 agosto 2006 con l'elaborazione dei criteri con cui formare i gruppi di lavoro che avrebbero sviluppato i sottoprogetti. E' stata compiuta una analisi della situazione esistente in Regione relativa a due temi, la guida in stato di ebbrezza e l'utilizzo dei seggiolini da parte dei bambini, ritenuti indicativi dell'intera materia da affrontare perché rappresentanti i limiti opposti del quadro per quanto riguarda inquadramento normativo, attribuzione di responsabilità, sistematicità di azione, diffusione sul territorio, ecc. Dello studio e dei suoi risultati è stata presentata una relazione al "2° Workshop nazionale Osservatori per gli incidenti stradali: dai dati alle azioni" Arezzo 12 e 13 ottobre 2006.

Successivamente si sono presi i necessari contatti con "l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", esistente nella nostra Regione, per il suo coinvolgimento formale nel Piano Regionale della Prevenzione degli incidenti Stradali. Come previsto dal piano, il Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio è stato investito delle funzioni del livello di coordinamento ed integrazione delle "politiche" del Piano nella seduta del 16 novembre 2006.

Contemporaneamente sono stati individuati, sulla base dei profili professionali, i referenti di ogni sottoprogetto, operazione avvenuta attraverso molti colloqui sia con personale delle AUSL che con personale dell'Osservatorio (due responsabili di sottoprogetto appartengono all'Osservatorio e non al Servizio sanitario Regionale). L'operazione è avvenuta entro il 30 novembre 2006.

E' stato, poi, costituito il Gruppo Regionale di Coordinamento del Piano composto dall'insieme dei responsabili di sottoprogetto.

Dal 1 dicembre al 31 dicembre è stata discussa con il responsabile di questo sottoprogetto la composizione del gruppo di lavoro che dovrà lavorare alla esecuzione del sottoprogetto. Dapprima si sono identificati i profili professionali necessari, poi è stata eseguita l'identificazione delle persone sulla base delle competenze, del criterio geografico, ecc.

Come ultima azione è stata richiesta ad ogni persona individuata, ed ai suoi superiori, la disponibilità a partecipare al lavoro nei prossimi due anni.

Il gruppo di lavoro di sottoprogetto è stato costituito entro il 31.12.2006.

### **2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.**

=

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.**

=

### **4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano**

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, scuola, forze dell'ordine, enti locali, ecc. che si è cercato di ottenere sia con il collegamento costruito tra il Piano e le strutture dell'Osservatorio Regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, sia attraverso il coinvolgimento nel gruppo di lavoro di figure appartenenti ai "mondi diversi" sopra detti. Tale coinvolgimento, ad una prima impressione tratta dalle riunioni dei gruppi sopra elencati, rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

D'altro canto tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché ha comportato, nel 2006, lentezza nel reclutamento delle persone ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

### **5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano**

=